

L'idea di questo articolo non é quella di essere una critica cinematografica, ma quella di lavorare sui temi affrontati dai film per invitare a riflettere. Raccomandiamo al lettore di vedere il film per poter affrontare meglio alcuni aspetti qui considerati.

Riflessioni su PI

Per Myrthes Gonzalez



Vita di PI é un film che si trova adesso in circolazione in vari cinema anche in versione 3D. Le prime immagini che ho visto di questo film le ho viste su facebook, pubblicate da un amico. Ha attirato la mia attenzione soprattutto l'immagine di un ragazzo dai tratti indiani in una barca con una tigre. Per una biodanzante come me l'immagine della tigre é profondamente accattivante dal momento che la danza della tigre é uno dei poli archetipici del modello teorico della Biodanza.

Sono andata su youtube a vedere il trailer e due giorni dopo mi trovavo al cinema con un paio di occhiali 3D appoggiati alle mie abituali lenti graduate.

Sono andata al cinema pensando di vedere un bel film con immagini un pó magiche – un buon film di intrattenimento. Ed é stata una sorpresa ritrovarmi in una storia fortemente simbolica.

Il film inizia in India ed é la storia di un ragazzo cresciuto in uno zoo, che apparteneva al padre. Il personaggio é PI e vive in un mondo Pleno di dualità che lui cerca in tutti i modi di integrare cercando diverse esperienze, fra cui specialmente quella del contatto con le religioni predominanti nel suo paese.

Il padre di PI é un ateo, carnivoro e razionale. La madre invece segue la religione induista e cresce i figli vegetariani. É quindi lei che essendo affascinata dalle Piscine chiama il figlio Piscine, fattore che lo porta ad essere ridicolizzato a scuola. Perció il ragazzo si crea un proprio soprannome: PI(π), isPIrato alla nozione matematica di circonferenza. Questi sono dettagli che ci mostrano una costante dicotomia fra Placere e razionalità, fra istintivo e razionale, fra luce e

ombra, fra sacro e profano, fra realtà e fantasia. Ed è allora che, pur dentro la razionalità numerica, Più accettata dai compagni del bambino, PI è un numero reale irrazionale.

PI è un bambino curioso e furbo che cerca i mezzi per risolvere la contraddizione dei valori in casa sua. Comincia quindi a cercare la risposta nelle religioni. Cerca in tutte le grandi religioni ufficiali per poter caPIre chi è Dio.

Un bel giorno il padre accoglie nello zoo un nuovo animale, che, essendo molto feroce, è tenuto in una gabbia rinforzata e isolata. Il bambino entra nel recinto dove si trova la gabbia di questa enorme tigre del Bengala e mettendo una mano nella cella offre all'animale un pezzo di carne cruda. La tigre si avvicina lentamente guardando il bambino negli occhi. Improvvisamente arriva il padre che interviene allontanando il bambino dalla gabbia. PI afferma di aver visto Dio negli occhi della tigre. Il padre ribatte affermando che è solo un animale e lega un agnello alla gabbia che viene immediatamente divorato dalla tigre. Un ePIsodio di perdita di ingenuità, che porta il bambino ad entrare nell'adolescenza senza trovare il senso dell'esistenza. Una situazione che si rovescia solo quando PI incontra il suo primo amore.

Ma è proprio in questo momento che tutta la famiglia decide di trasferirsi in Canada e, portando con sé lo zoo, partono in nave.

Durante una notte PI si sveglia sentendo la tempesta. Va in poppa alla nave e si mette a giocare con le forti onde, con la Ploggia e il vento, senza rendersi conto del pericolo e di stare addirittura sfidando la morte. È in questo momento che si accorge che la nave sta affondando mentre la famiglia dorme sotto coperta. Ma è già troppo tardi. La nave viene risucchiata dal mare proprio quando si trova sopra la fossa delle Marianne, l'abisso Più profondo del mondo.

E tuffandosi in questo profondo abisso, sorge una storia che fonde la dura realtà di sopravvivenza del naufrago con un onirico insieme di personaggi animali che compongono un rituale di iniziazione per quell'adolescente vegetariano, pacifista e malinconico.



PI si salva grazie a una Piccola barca di salvataggio con alcune provviste. Sulla barca si trova anche una parte dello zoo del padre. Ovvero, insieme a lui, ci sono: una zebra, una femmina di orangotango, che ha perso il figlio, una iena e una tigre del bengala.

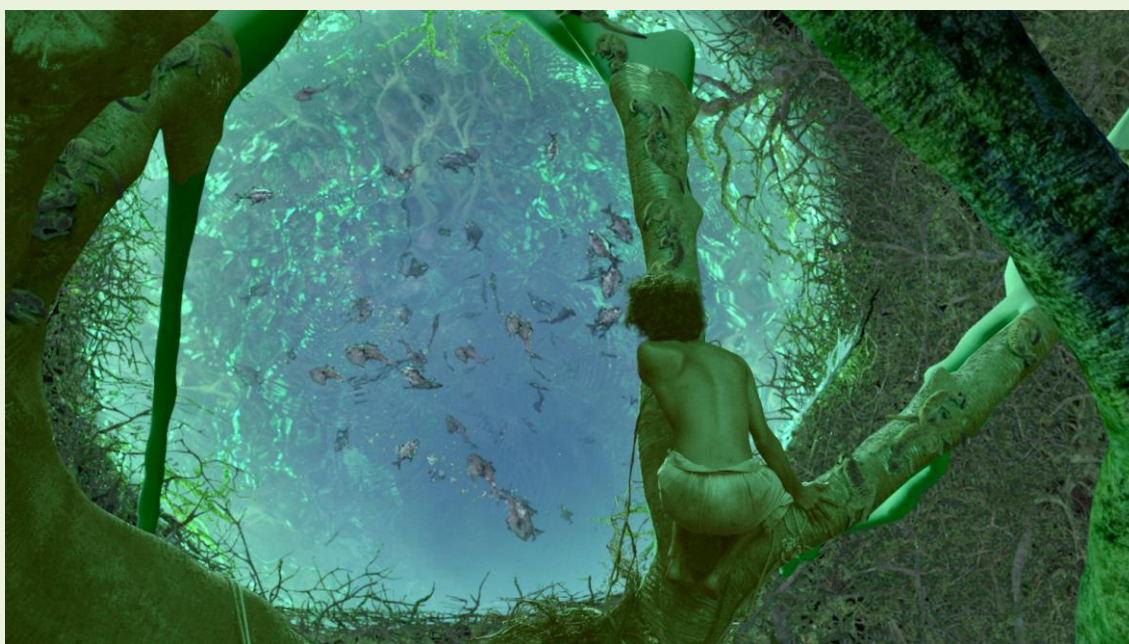
La iena mostra immediatamente il comportamento Più aggressivo, che si oppone alla dolcezza della zebra e dell'orangotango. La tigre si nasconde in una parte coperta della barca e PI scappa aggrappandosi al Piccolo mastro della barca. La iena uccide inizialmente la zebra e dopo aver attaccato l'orangotango, viene uccisa dalla tigre che irrompe nel suo nascondiglio uccidendo quel personaggio così folle.

E dopo questo fatto la tigre passa a essere l'unica compagnia di PI. PI costruisce con i galleggianti della barca un Piccolo territorio lontano dalla barca stessa, territorio della tigre.

Ma cosa significa questa convivenza così Plena di contrasti. Il padre di PI gli ha insegnato ad avere paura della tigre ma il legame fra la tigre e il ragazzo non é stato interrotto completamente: c'è qualcosa ancora da salvare. Il pacifico e vegetariano PI doveva convivere con la feroce tigre carnivora. Una convivenza inizialmente forzata. Ma per PI la tigre diventa molto PIú importante che la palla Wilson del film 'Cast away'. Contrariamente alla palla, che ovviamente era una proiezione del naufrago interpretato da Tom Hanks, qui la tigre è una scatola di sorprese, e PI può sopravvivere e relazionarsi con la tigre solo affrontando le proprie paure. La tigre si rivela essere un'ombra di PI. Non c'è via di fuga, se la tigre mangia PI, muore, perché ha bisogno del bambino per avere acqua e cibo, se PI uccide la tigre impazzisce per la solitudine e per la mancanza di motivi per andare avanti.

E così arrivano ad un'isola Plena di cibo e di acqua fresca. PI arriva a pensare di passare il resto della vita in questo paradiso. Ma l'isola è il ritratto della dualità di tutto il film. Da Paradiso di giorno si trasforma in Inferno di notte, divorando tutti coloro che entrano in contatto diretto con il suo suolo e con la sua acqua.

Il film è narrato da un PI adulto, che alla fine del film ci da la possibilità di credere o no in tutto ciò che lui ha vissuto – o di scegliere in cosa credere. Il PI adulto mostra un'altra versione della storia dove i personaggi umani mostrano il lato perverso dell'umanità. Comincia ad aver senso tutta la ricerca di PI per caPIre chi è Dio ed è adesso il pubblico a dover scegliere in cosa (o in Chi) credere. Quale storia é PIú fuori dalla realtà? Quale è quella possibile e quale quella impossibile? La versione umana non è quella PIú vicina alla follia? Quella PIú fantastica non rivela gli aspetti PIú sani dell'essere umano – o della presenza di Dio?



Proibita la riproduzione totale o parziale del testo senza l'autorizzazione dell'autrice. © Myrthes Gonzalez 2013